

SCHEDA



17

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00260211

ESC - Ente schedatore S36

ECP - Ente competente S36

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione ampolla

OGTV - Identificazione frammento

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia PC

PVCC - Comune Bobbio

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. VI

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 0550

DTSV - Validità ca.

DTSF - A 0599

DTSL - Validità ca.

DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito longobardo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	piombo
MTC - Materia e tecnica	stagno
MTC - Materia e tecnica	argento
MIS - MISURE	
MISD - Diametro	7
MISV - Varie	diametro supporto 7.8
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	NR (recupero pregresso)
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il frammento quasi interamente leggibile rappresenta la Resurrezione di Cristo. La scena, entro un disco circolare, circondata da una fascia che reca un'iscrizione in caratteri greci, è dominata dall'immagine del S. Sepolcro di Cristo. La scena dell'incontro tra l'Angelo e le Pe donne è rappresentata all'interno della più grande delle edicole
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRL - Lingua	greco
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	nella scena centrale
ISRI - Trascrizione	ANECTI O + KYPIOCil Signore è resuscitato
ISR - ISCRIZIONI	
ISRL - Lingua	greco
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	nella scena circolare
ISRI - Trascrizione	+ EY IA K Y TWN A IW N OTTWN.Benedizione del Signore nei Luoghi Snti
	N. 1/A L'ampolla fu ritrovata insieme alle altre nel 1910 nell'arca di San Colombano del 1482, durante gli scavi della Cripta della basilica, promossi da Monsignor Luigi Marelli, allora vescovo di Bobbio. Le ampolle sono state per la prima volta pubblicate dal Celi nel 1923, che le ha ordinate secondo la numerazione con cui sono contrassegnate ancor oggi. Successivamente sono state magistralmente studiate dal Grabar (1958) che le ha analizzate in rapporto con quelle di Monza, con una diversa numerazione che qui si riporta tra parentesi. Le ampolle sono delle piccole bottiglie piatte di piombo e stagno con

beccuccio in argento decorate da figure e da elementi ornamentali a sbalzo. Tutte le ampolle erano eseguite allo stesso modo. Sono costituite da due metà che, dopo essere state confezionate separatamente, venivano saldate insieme. Poichè le ampolle di Bobbio sono state per lungo tempo nascoste sotto terra presentano soltanto dei frammenti delle saldature laterali e non si sono conservati che i frammenti delle due distinte parti. Le ampolle contenevano l'Olio Santo benedetto che i pellegrini riportavano in ricordo della visita dei luoghi Santi. Di questi oggetti, probabilmente assai diffusi, si sono conservati soltanto gli esemplari di Bobbio e di Monza. Le ampolle monzesi, meglio conservate, hanno mantenuto il loro originale assetto strutturale. La Frazer (1990, pp. 15, 17, 28-29) ritiene che siano state comprate insieme a quelle di Monza dalla regina Teodolinda tramite un pellegino di Piacenza recatosi in Terra Santa. La regina ne avrebbe donato una parte per la chiesa di S. Colombano costruita da Agilulfo e dal figlio Adlodaldo nel 612. Per ciò che riguarda la cronologia ci si attiene alle indicazioni del Grabar (1958, pp. 7-15) che riguardano l'analisi stilistica e soprattutto quella epigrafica. Le lettere dell'iscrizione esterna sono solitamente del tipo che si trova nell'architrave del colonnato interno dei SS. Sergio e Bacco a Costantinopoli e somigliano anche a quelle delle iscrizioni delle dediche delle chiese della Terra Santa del VI secolo (Guasa, Madaba, Beisan). Anche lo stile e l'iconografia, nonché i procedimenti dell'oreficeria, non si oppongono a tale datazione, per cui ci si può ipotizzare una cronologia alla metà del VI secolo. Il Paredi (1966, pp. 27-29) ritiene che esse e ancor più quelle di Monza riflettano la cultura bizantina e che facciano luce sul culto connesso ai pellegrinaggi in Terra Santa e sulla diffusione di questi viaggi nel VI secolo, prima che i luoghi santi della Palestina fossero occupati prima dai Persiani nel 614 e poi dai Mussulmani nel 638. In certi casi, sempre secondo il Paredi, sembrerebbero riprodurre i mosaici e i dipinti che ornavano le pareti e le absidi dei santuari famosi come la chiesa della Natività a Betlemme, o quella della Resurrezione a Gerusalemme. Le decorazioni delle ampolle potrebbero essere a loro volta servite da modello per composizioni, in scala più grande, sia a Bisanzio, sia in Occidente. Nonostante le ampolle siano state studiate in modo approfondito soprattutto dal punto di vista iconografico, non è possibile definire precisamente le particolarità stilistiche. Non è infatti possibile giudicare il valore artistico di queste immagini, come già sottolinea il Grabar (1958, p. 7), perchè essendosi conservati solo gli esemplari di Monza e di Bobbio, mancano dei termini di confronto. Il Grabar ritiene inoltre che le ampolle fossero eseguite con una fusione a conio, per ognuna delle due facce. Lo studioso sostiene che l'insieme dei motivi di ciascuna delle due parti era scolpita in una pietra che permetteva un disegno sufficientemente minuzioso e facile da scolpire. Entro questo conio di pietra si colava ciascuna metà dell'ampolla separatamente, come si faceva spesso per i gioielli diffusi della stessa epoca. Si tratta dunque di una produzione seriale. Per quanto riguarda l'ampolla in oggetto, va sottolineato che il motivo della Resurrezione era assai diffuso e viene ampiamente proposto sulla parte anteriore delle ampolle. Fedele agli Evangelii, gli incisori rappresentano la Resurrezione evocando la scena delle Pie donne davanti alla tomba vuota di Cristo e in presenza dell'Angelo che annuncia loro la resurrezione. L'iconografia di tutte queste immagini è codificata in modo preciso che rimane costante per tutta l'arte cristiana univesale. La caratteristica principale è l'identificazione della tomba di Cristo con l'edificio del S. Sepolcro eretto da Costantino e dai suoi successori, diversamente da quanto è rappresentato negli affreschi del III secolo di

Dura Europos anteriori alle fondazioni costantiniane e a Gerusalemme. L'ampolla di Bobbio è forse tra le più complesse dal punto di vista iconografico: negli altri casi infatti l'Angelo e le Pie donne campeggiano di fianco alla piccola edicola rappresentante la tomba di Cristo. In questo caso invece la piccola edicola è sormontata da una più grande che corrisponde alla rotonda del S. Sepolcro. %

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS PR 95317

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Celi G.

BIBD - Anno di edizione

1923

BIBN - V., pp., nn.

v. LXXIV

BIBI - V., tavv., figg.

tavv. 2-3

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Cecchelli C.

BIBD - Anno di edizione

1927

BIBN - V., pp., nn.

v. IV, pp. 115-139

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Rebollini S.

BIBD - Anno di edizione

1928

BIBN - V., pp., nn.

v. XII, p. 192

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Grabar A.

BIBD - Anno di edizione

1958

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Fabretti G.

BIBD - Anno di edizione

1962

BIBN - V., pp., nn.

v. XIV, pp. 14-15

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Mandelli E.

BIBD - Anno di edizione

1962

BIBN - V., pp., nn.	p. 36
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paredi A.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Stuiber A.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tosi A.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBN - V., pp., nn.	p. 80
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Conti R.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBN - V., pp., nn.	pp. 18-26
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Franzer M.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBN - V., pp., nn.	pp. 15-17; 18-29
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	Valenzano G.
CMPN - Nome	Gigli G.
FUR - Funzionario responsabile	Ceschi Lavagetto P.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ TAI
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	